CAPITOLO V

La mattina dopo fu la signora Poppets a svegliarmi. Attraverso la porta mi disse:

- Sono quasi le nove.

- Le nove cosa? – gridai, balzando a sedere sul letto.

- Le ore nove – specificò. Credo che vi siate addormentati. –

Svegliai Harris, e glielo dissi. Lui borbottò:

- Ma non ti volevi svegliare alle sei?

– Infatti – risposi; – perché non mi hai svegliato? –

- Ma come facevo a svegliare te se tu non hai svegliato me? - ribatté.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

– Ecco, così non saremo al fiume prima di mezzogiorno! –

Ci interruppe il sonoro russare di George e all'improvviso ci ricordammo della sua esistenza. Eccolo là quello che voleva sapere a che ora svegliarci! Eccolo là, rannicchiato e con la bocca spalancata!

Non so perché, ma la vista di uno che dorme mentre io sono in piedi, mi indispettisce. Mi disturba vedere le ore preziose della vita d'un uomo, istanti impagabili che non ritorneranno mai più, sciupati così, nell'inerzia di un sonno animalesco.

E lì c'era George che sprecava nel sonno l'inestimabile dono del tempo, la sua preziosa vita, di cui dovrà un giorno rendere conto. Invece di dormire avrebbe potuto ingozzarsi di uova e bacon, giocare col cane o fare lo scemo con la cameriera. Ma no. Lui stava lì, immerso nel nulla.

Questo pensiero angoscioso colpì me ed Harris nello stesso istante e decidemmo che dovevamo superare la nostra disputa e intervenire. Così gli strappammo le coperte, poi

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

Harris gli diede una ciabattata e io gli gridai in un orecchio:

- Alzati, lazzarone! Sono le dieci meno un quarto! -

- Come? – urlò George saltando dal letto direttamente nel catino pieno d'acqua.

– Macchecaspita!... Chi diavolo ha messo qui questo coso? -

Gli dicemmo che solo un tonto come lui poteva non vedere un catino pieno d'acqua.

Finalmente cominciammo a prepararci, ma quando si trattò di lavarsi i denti e pettinarsi ricordammo di aver già chiuso in valigia spazzolini, spazzole e pettini. Così ci toccò riaprire la valigia e cercarli.

Dopo averli usati, li avevamo appena rimessi nella valigia, che avevamo richiuso per l'ennesima volta, quando George disse che si era dimenticato di prendere il rasoio e il sapone da barba. Molto freddamente gli dicemmo che, per quella mattina, sarebbe andato in ufficio con la barba lunga, perché non avremmo riaperto la valigia, né per lui, né per cento come

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

lui.

Esclamò:

- Ma non dite sciocchezze! Non posso mica andare così nella City! – ma Harris disse, in maniera molto volgare, che lui della City se ne infischiava proprio.

Scendemmo a far colazione.

Montmorency aveva invitato un paio di amici per assistere alla sua partenza, e tutti e tre stavano azzuffandosi davanti alla porta. Li calmammo a ombrellate e ci sedemmo per una colazione a base di costolette e di manzo freddo.

George s'impadronì del giornale, ci lesse tutte le disgrazie accadute sul fiume e la rubrica del tempo, che prevedeva pioggia, freddo, vento, qualche temporale locale e barometro in discesa.

Secondo me, fra tutte le irritanti mistificazioni di cui siamo vittime ogni giorno, le previsioni del tempo sono fra le più odiose. Esse «*prevedono*», con un'accuratezza incredibile, ciò che *è accaduto* due o tre giorni fa. Poi, con la

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

stessa impressionante accuratezza, prevedono esattamente il contrario di quel che accadrà oggi.

Ricordo una vacanza autunnale completamente rovinata dalle previsioni meteo del giornale locale.

Già il primo giorno erano previste forti piogge. Noi rinunciammo dunque alla gita e restammo a casa, in attesa del temporale.

La gente passava sotto le nostre finestre, stipata su ogni tipo di veicolo e allegra più che mai. Il sole splendeva e in cielo non si vedeva una nuvola. Ma noi guardando fuori dicevamo, sogghignando:

- Ah, ah! Ritorneranno a casa belli fradici! – E pensando, con una punta di sadismo, all'acquazzone che li avrebbe colti, attizzavamo il fuoco e ci mettevamo a leggere, o a riordinare le nostre collezioni di alghe e di conchiglie.

A mezzogiorno, con il sole che inondava la stanza e il camino acceso, il calore si fece opprimente e cominciammo a chiederci quando sarebbe cominciato il temporale.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

- Arriverà nel pomeriggio, vedrai – ci dicevamo l'un l'altro.

- Torneranno tutti zuppi. Ci sarà da ridere! –

All'una, la padrona di casa venne a chiederci come mai non uscissimo, con quella splendida giornata.

- No... no... – le rispondemmo col tono di chi la sa lunga – Meglio di no, grazie. Noi non abbiamo voglia di inzupparci. *Noi* –. Se ne andò perplessa.

A pomeriggio inoltrato non c'era nessun indizio di temporale. Provammo a rincuorarci pensando che ci sarebbero stati improvvisi rovesci di pioggia proprio quando la gente era sulla via del ritorno. Così, ormai lontani da ogni riparo, i gitanti si sarebbero inzuppati fino al midollo.

Ma non cadde una sola goccia d'acqua e il giorno si chiuse con un bellissimo tramonto, cui seguì una magnifica serata.

La mattina seguente il giornale annunciava: «*tempo bello, stabile, con temperatura in aumento*».

Noi indossammo abiti leggeri e uscimmo. Dopo mezz'ora si

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

scatenò una pioggia torrenziale e si alzò un vento gelido che durò tutto il giorno. Tornammo a casa raffreddati e pieni di dolori, e ci buttammo subito a letto.

Prevedere il tempo è una cosa al di sopra delle mie possibilità. Non so riconoscere le avvisaglie e per me il barometro è uno strumento inaffidabile, che inganna proprio come le previsioni dei giornali.

Ce n'era uno, in un albergo di Oxford dove stavo la primavera scorsa. Il giorno del mio arrivo non aveva mai smesso di piovere, ma il barometro indicava « *Tempo secco* ». Non riuscivo a capacitarmene. Picchiettai sul vetro e la lancetta scattò su « *Bello stabile* ». Il facchino dell'albergo, che passava di là, si fermò e disse che forse il barometro voleva indicare il tempo del giorno dopo.

- O forse - buttai lì - sta ricordando il tempo della settimana passata - Ma il facchino lo escluse con una certa fermezza.

La mattina successiva pioveva ancora. Andai a dare un

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

altro colpetto al vetro del barometro e la lancetta salì ancora un po', verso il « *Molto secco* ».

Il mercoledì la pioggia continuava, e io ripetei l'operazione. Questa volta la lancetta ripartì da « *Tempo secco* », superò di slancio « *Bello stabile* », « *Molto secco* » e si arrestò a « *Molto caldo* » solo perché il fermo l'aveva bloccata. Ma si capiva bene che, fosse stato per lei, avrebbe voluto proseguire e prevedere siccità, disidratazioni, colpi di sole, tempeste di sabbia e roba simile. Naturalmente, la pioggia continuava imperterrita a venire giù a secchiate, e la parte bassa della città era ormai allagata.

Oggi poi c'è il barometro verticale, ma ci si capisce ancora meno. Intanto ha un lato per le ore dieci di ieri, e un lato per le ore dieci di oggi, anche se è chiaro che uno non può essere sempre lì proprio a quell'ora. Poi, sale per il bel tempo e scende per la pioggia, ma anche per il vento forte o debole... Picchiettarci sopra, come si fa con tutti i barometri onesti, non serve a nulla. Per di più va corretto a seconda del

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

livello sul mare e della scala delle temperature, per non confondere i gradi Fahrenheit con i gradi Celsius e viceversa... In conclusione, io non ci capisco nulla.

D'altra parte, perché sapere in anticipo che tempo farà? Il maltempo è già sgradevole quando arriva, senza bisogno di intristirsi in anticipo.

Quello che ci piace è quel caro vecchietto il quale, la mattina di un giorno fosco, guarda l'orizzonte con lo sguardo di chi la sa lunga sul tempo e dice:

- Tranquilli. Quando è così, vuol dire che presto si aprirà. –

- Grazie – gli diciamo noi, subito rasserenati. E la simpatia che ci ispira non è minimamente intaccata dal fatto che, non solo il tempo non si rischiara, ma che continua a piovere tutto il giorno.

- Dai – diciamo – lui ha fatto del suo meglio!

Per chi invece prevede maltempo, nutriamo astio e sentimenti di vendetta, soprattutto se ci azzecca.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

- Migliorerà? – gli chiediamo allegri mentre passiamo.

- Eeeh... non credo proprio. Ormai sarà così per tutto il giorno – risponde lui crollando il capo.

- Brutto menagramo! – borbottiamo. – Che caspita ne vuole sapere? –

Se poi la sua predizione si avvera, non è che il nostro risentimento nei suoi confronti diminuisca. Al contrario, si accresce fino appunto a dubitare che, in un modo o nell'altro, sia colpa sua.

La mattina della nostra partenza era però troppo radiosa, perché le fosche previsioni lette da George, potessero preoccuparci. Visto che non riusciva ad amareggiarci e che quindi stava sprecando il suo tempo, George mi rubò la sigaretta che mi ero appena arrotolata e se ne andò in ufficio.

Harris e io, dopo aver fatto piazza pulita dei pochi avanzi rimasti sulla tavola, mettemmo tutto il bagaglio davanti al portone e ci disponemmo ad aspettare una carrozza libera.

A vederlo tutto insieme per la prima volta, il bagaglio ci

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

sembrò davvero tanto. C'erano: il valigione degli indumenti, una valigetta, le due ceste, un grosso rotolo di coperte, quattro o cinque fra soprabiti e impermeabili, un po' di ombrelli.

Poi c'erano: un melone in un sacchetto, perché era troppo grosso per trovargli un'altra sistemazione, un chilo d'uva in un altro sacchetto, un parasole di carta giapponese e la padella che, essendo troppo lunga per essere cacciata in una cesta, era stata avvolta in un pezzo di carta marrone.

Senza sapere bene perché, io e Harris cominciammo un po' a vergognarci, ma naturalmente in quel momento non passava nessuna carrozza. In compenso passavano i monelli dei dintorni e i curiosi, che cominciarono a fermarsi. Il primo a comparire fu il garzone di Bigg

Bigg è il nostro fruttivendolo. E' un uomo che ha la particolare abilità di assumere i garzoni più maleducati che la civiltà abbia mai prodotto. Se nel quartiere compare un ceffo più screanzato del normale, tutti capiamo subito che si tratta del nuovo garzone di Bigg. Si dice in giro che, al tempo di

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata

Jack lo squartatore, quello che allora era il garzone di Bigg fosse stato pesantemente sospettato dal vicinato. Tanto che se non avesse prodotto un alibi di ferro durante l'interrogatorio al quale lo avevano sottoposto i condomini del n° 19, avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Io non conoscevo *quel* garzone di Bigg, ma a giudicare dai suoi successori, confesso che non avrei creduto molto al suo alibi.

Come dicevo, il garzone di Bigg fu il primo a svoltare l'angolo. Si capiva che aveva una gran fretta, ma, come vide Harris, me, Montmorency e il bagaglio, rallentò il passo fino a fermarsi e mettersi a guardare. Noi tre lo squadrammo in un modo che avrebbe ferito chiunque, ma, da sempre, Bigg sceglie i suoi garzoni fra le persone più insensibili della città. Si fermò a un passo dalla soglia di casa nostra e, mettendosi un filo d'erba in bocca, ci piantò gli occhi addosso. Era evidente che aveva deciso di vederci partire.

Poco dopo, dal lato opposto, sbucò il garzone del droghiere.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

Il garzone di Bigg lo salutò:

- Ehi, il piano terra del 42 trasloca.

Allora il garzone del droghiere attraversò e si appoggiò all'altro lato del portone. Poi giunsero il commesso del negozio di scarpe, che si piazzò vicino al garzone di Bigg, e il garzone dell'osteria, che prese però una sua posizione indipendente, sull'orlo del marciapiede.

- Accidenti quanta roba! Avevano paura di morire di fame? – disse il commesso della calzoleria.

– Beh, anche tu ti porteresti qualcosina – ribatté il garzone del lattaio – se dovessi attraversare l'Atlantico in barca.

– Ma non fanno mica la traversata dell'Atlantico – intervenne il garzone di Bigg – vanno alla ricerca delle sorgenti del Nilo. -

Nel frattempo si era formato un capannello di persone e i passanti si domandavano che cosa fosse accaduto.

Un gruppetto (i più giovani e fantasiosi) sosteneva che si

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

trattasse di un matrimonio e indicava Harris come lo sposo. I più anziani pensavano piuttosto a un funerale e che, a giudicare dalla faccia, io dovessi essere il fratello del morto.

Finalmente, spuntò una carrozza libera e salimmo a bordo, con tutta la nostra roba. Scacciammo un paio di amici di Montmorency, che evidentemente avevano giurato di non abbandonarlo, e finalmente partimmo, seguiti dalle grida e dagli applausi della folla, e da una carota, scagliataci dietro dal garzone di Bigg, come augurio.

Arrivammo alla stazione di Waterloo alle undici, e domandammo subito da quale binario partisse il treno delle undici e cinque per Kingston. Naturalmente nessuno lo sapeva. Alla stazione di Waterloo nessuno sa mai da dove parte, o dove è diretto un certo treno, o cose simili. Il facchino che portava i nostri bagagli pensava che sarebbe partito dal marciapiede numero due, mentre un altro facchino, consultato in merito, disse che lo aveva sentito annunciare al numero uno. Dal canto suo, il capostazione era sicuro che sarebbe

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

partito dal marciapiede dei treni locali.

Decisi a chiarire la faccenda, andammo dal Direttore Movimento Traffico, che disse di aver appena saputo *da uno* che quel treno era al marciapiede numero tre. Ci andammo subito, ma lì il personale sosteneva che quello era, forse, il direttissimo per Southampton, o quello della coincidenza per Windsor. Erano comunque certi che non era il treno per Kingston, anche se non sapevano spiegare il perché di tanta certezza.

Allora il nostro facchino disse di provare col marciapiede sopraelevato. Andammo quindi al marciapiede sopraelevato e ci presentammo al macchinista, domandandogli se, per caso, fosse diretto a Kingston. Stringendosi nelle spalle ci rispose di non esserne del tutto sicuro, ma pensava di sì. E, se non era quello, poteva essere solo quello delle nove e trentadue per Virginia Water, o il diretto delle dieci per l'isola di Wight. In ogni caso l'avremmo saputo con precisione al nostro arrivo.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

Gli facemmo scivolare in mano una sterlina, pregandolo di "*essere lui l'undici e cinque per Kingston*".

- Nessuno saprà mai nulla - lo rassicurammo. - Lei conosce la strada, sgusci fuori dalla stazione, come se niente fosse e, quatto quatto, ci porti a Kingston. –

- Beh, non so che dirvi, signori miei – rispose quell'anima nobile. – Ma immagino che qualche treno debba pur andarci a Kingston. Ebbene, ci andrò io. –

Intascò la sterlina e così noi andammo a Kingston.

Scoprimmo in seguito che, in realtà, quel treno era il postale per Exeter, e che alla stazione di Waterloo erano diventati matti a cercarlo, senza sapere dove fosse finito.

La nostra barca ci aspettava a Kingston, sotto il ponte. Disponemmo ordinatamente il nostro bagaglio a bordo e ci imbarcammo.

Tutto a posto, signori? – chiese l'uomo che la custodiva.

- A posto – rispondemmo.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------

Poi, con me al timone, Harris ai remi e Montmorency, infelice e diffidente a prua, iniziammo a solcare le acque sulle quali avremmo vissuto per due settimane.

Pubblicazione realizzata dall'ADOV Associaz. Donatori di Voce Genova ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, ogni riproduzione è vietata ----------